



Città Metropolitana di Bologna

Piano Triennale Metropolitano per l'Orientamento e il Successo formativo

Dati di monitoraggio e valutazione sul progetto

*Cabina di regia
14 ottobre 2021*



Gli obiettivi, la metodologia e gli strumenti

Obiettivo del Sistema di Monitoraggio e Valutazione

seguire puntualmente lo sviluppo delle attività nel tempo e sostenere eventuali azioni correttive nel processo di implementazione del Piano triennale

Le due diverse dimensioni di analisi e gli strumenti utilizzati:

1. La **Valutazione operativa** (analisi desk e monitoraggio)
2. La **Valutazione strategica** (Valutazione operativa, Focus Group, interviste)

Il Report di Monitoraggio e Valutazione è un documento in progress che ha una cadenza annuale, ma opera secondo la logica triennale del Progetto



La Valutazione operativa e strategica

- **La Valutazione operativa** raccoglie dati e informazioni seguendo la struttura progettuale del Piano:
 - Azione 1 – Opportunità orientative e di promozione del successo formativo
 - Azione 2 – Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo
 - Azione 3 – Azione di sistema per la parità di genere-Attività di divulgazione della cultura tecnico scientifica
- **La Valutazione strategica** formula riflessioni in merito alla natura e alla qualità delle attività realizzate proponendo specifici temi di attenzione e suggerimenti.

Nel **primo anno** la valutazione ha focalizzato la sua attenzione sui “*cluster*” considerati centrali per il successo del Piano di orientamento e successo formativo

- Il Presidio Metropolitan e l’ Ufficio Scolastico Provinciale
- Il Partenariato
- Gli Sportelli d’ Ascolto
- Il Centro Risorse
- La Tecnostruttura metropolitana
- Il Festival della Cultura tecnica

Nel **secondo anno** la valutazione ha focalizzato la sua attenzione su:

- Il Sistema di orientamento scolastico/professionale
- I diversi servizi contestualizzati in un modello teorico di approccio all’orientamento



Alcuni dati delle prime due annualità

Azione 1 - Opportunità orientative e di promozione del successo formativo



941 totali

1° annualità

1219 totali

2° e ultima annualità

in corso di realizzazione termina 31/12/21

Azioni di orientamento specialistico individuale	329	522 di cui femmine 42%
Azioni di orientamento specialistico individuale - MSNA	30	19 di cui femmine 11%
Azioni di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di transizione	79	324 di cui femmine 42%
Azioni di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di transizione - MSNA	12	12 di cui femmine 42%
Azioni di orientamento specialistico in piccolo gruppo	162	- non progettate nella 2° annualità
Laboratori per l'orientamento	233	342 di cui femmine 40%
Laboratori per la rimotivazione	96	- non progettate nella 2° annualità



Alcuni dati delle prime due annualità

Azione 2 - Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo



147 totali

1° annualità

682 totali

2° annualità



Copie di Distretto (referente di progetto e referente scolastico)
(partecipano a più attività)

14

15



Operatori degli Sportelli d'Ascolto (partecipanti a incontri e seminari)

83

433



Orientatori (partecipanti alle attività di formazione)

19

26



Dirigenti, docenti, personale ATA, referenti USR

17

80



Iscritti al Centro Risorse

113



Alcuni dati delle prime due annualità

Azione 3 – Azione di sistema per parità di genere – Attività di divulgazione cultura tecnico-scientifica



1750 totali

1° annualità

4279 totali

2° annualità e ultima annualità
in corso di realizzazione termina 31/12/21

Fiera delle Idee



796 studenti:
- 47% studentesse
- 28% studentesse
partecipanti a
Caccia al Futuro



3209 studenti:
- 49% studentesse

Evento Tecnica e Genere



508 studenti:
- 46% studentesse



580 studenti:
- 43% studentesse

AGENDA 2030: FEMMINILE PLURALE

CONVEGNO IN DIRETTA STREAMING GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE ORE 9.00-11.30

Technoragazze Days



446 studentesse

319 studentesse
in corso di realizzazione
termina 31/12/21



Il Filo della Valutazione



1 anno

IL SISTEMA DI GOVERNANCE

2 anno

LA FILIERA DEL SISTEMA DI ORIENTAMENTO

3 anno

LA TRASFERIBILITÀ DEL MODELLO E L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE



...e le aree di attenzione



1 anno

IL SISTEMA DI GOVERNANCE

Aree di attenzione

- I cluster
- L'integrazione tra le linee
- La narrazione (per i potenziali destinatari)

2 anno

LA FILIERA DEL SISTEMA DI ORIENTAMENTO

Aree di attenzione

- scolastico/professionale
- i diversi servizi contestualizzati in un modello teorico

3 anno

LA TRASFERIBILITÀ DEL MODELLO E L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE

Aree di attenzione





Il focus della valutazione nel secondo anno

1. **Il modello di policy:** *governance*, teoria del programma, interazione tra gli attori

2. **La filiera del sistema di orientamento**
 - Relazioni e connessioni tra i cluster
 - Orientamento nelle medie/nel biennio/ post diploma/professionale
 - I diversi servizi contestualizzati in un modello teorico
 - informazioni che circolano dentro il sistema (monitoraggio)
 - informazioni che orientano le scelte delle famiglie e dei giovani



Il modello di policy (1): l'organizzazione generale

- **Il modello funziona:**
 - Un governo centrale (Presidio metropolitano) distribuito sul territorio (Distretti) riesce a presidiare l'unitarietà dell'azione pur nel rispetto delle prassi e delle tradizioni territoriali
 - La pandemia non ha fermato le attività (*anzi...la modalità on line ha favorito, in alcuni casi, la partecipazione*)
 - Le coppie di Distretto funzionano (*figure competenti che ragionano in ottica di sistema*)
- **Nella difficoltà della pandemia si è esplicitata una sorta di «affettività del sistema»** che testimonia il radicamento della policy nelle diverse organizzazioni coinvolte, a cominciare dalle scuole



Il modello di policy (2): l'approccio teorico all'orientamento

Modello di policy ?/ Modello teorico di approccio all'orientamento?

Un modello esiste: la formazione degli orientatori, le tipologie di orientamento sono stati contestualizzati secondo un approccio teorico alla politica di orientamento e anche il Centro Risorse è stato impostato seguendo un suo modello organizzativo. Tuttavia il primo monitoraggio del Centro Risorse mette chiaramente in luce le positive potenzialità di sviluppo del Centro e gli attuali, importanti, elementi di criticità (punti di debolezza e minacce). In particolare:

- La richiesta di maggior chiarezza degli obiettivi. Forse va fatta una riflessione anche rispetto al modello organizzativo (*ancora non pienamente testato per la pandemia*)
- Nel sito si trova varia documentazione recente e passata, ma non emerge una evidenza del modello teorico che sottende l'impostazione del servizio, anche per il sistema di classificazione dei materiali. Il sito è ancora, comunque, da sviluppare pienamente, migliorandone la funzionalità, per superare delle rigidità della struttura troppo vincolanti
- Il numero di utenti iscritti al Centro Risorse può essere ulteriormente implementato grazie ad una maggiore conoscenza del servizio e una sua più evidente finalizzazione



Il modello di policy (3): Il rapporto con il sistema scolastico

- La «Scuola» rimane un **punto di questione aperto**. La partecipazione volontaria è aumentata, ma è ancora fortemente ancorata alla sensibilità dei dirigenti scolastici e alla disponibilità del personale.
- Importante il **rapporto stretto e privilegiato** della Città Metropolitana con l'Ufficio Scolastico per mettere a punto strategie finalizzate a consolidare la partecipazione delle scuole.
- Il progetto «**Passerelle**», oltre ad una sua efficacia di merito, ha avuto un forte ruolo in questa direzione.



Il modello di policy (4): gli Sportelli d'Ascolto

- Il **Protocollo nazionale** ha consentito di aumentare molto le risorse finanziarie a disposizione delle scuole.
- **Profilo e identità dei professionisti:** risolto il tema della figura professionale (quasi esclusivamente psicologi scolastici), rimane centrale il problema del ruolo (*risposta a problemi personali?*) e del rapporto con i servizi sociali.
- Riflessione sul ruolo degli Sportelli d'Ascolto come **un nodo della rete del sistema dei servizi**. Gli Sportelli d'Ascolto hanno una loro autonomia e storia che gli impedisce piena integrazione nel Piano triennale e nel sistema di orientamento.



Il modello di policy (5): quello che è/rimane fuori

- **Gli attori che mancano:** Rimane sullo sfondo la relazione con le famiglie che sono strumento potente di orientamento, anche se sono state sviluppate alcune azioni dirette. Il tema è al di là e oltre le azioni di orientamento rivolte alle famiglie, ma riguarda il loro ruolo come attori, piuttosto che come destinatari (indiretti) finali.
- **Le iniziative “altre”.** Rimane da strutturare la relazione con l’attività di orientamento fuori dal piano triennale. Esempi interessanti:
 - l’iniziativa del Distretto di Bologna che cerca di “raccordare” azioni dentro e fuori il Piano e cerca di “coordinare” quello che accade sul territorio
 - il Festival della cultura tecnica può rappresentare un modello di successo, in grado di valorizzare e mettere a sistema tutto quello che c’è in campo, valorizzandone anche la qualità



La filiera del sistema

Le relazioni e connessioni tra i cluster

- Sportelli d'Ascolto (*identità e ruolo nel sistema di orientamento*)
- Centro Risorse (*diventare l'effettivo cuore pulsante*)
- Il Festival della Cultura Tecnica (*costante sforzo di integrazione nel sistema di orientamento pur nella distintività e generatività dell'azione*)

Orientamento nelle medie/nel biennio/ post diploma/professionale

- Il « filo » c'è, ma è troppo sottile e si vede poco (*ogni collana protegge le sue perle con un filo grosso e dei nodi ben visibili*)

I diversi servizi contestualizzati in un modello teorico

- informazioni che circolano dentro il sistema (monitoraggio)
- informazioni che orientano le scelte delle famiglie e dei giovani (comunicazione esterna)



...ricordando le riflessioni del primo anno

Le aree di attenzione trasversali

- Impostare un sistema di monitoraggio centrale di secondo livello
- Proseguire nel consolidamento strutturale della casa (hardware)
- Cominciare «ad affinare e legare» gli interni con un po' di accessori «in tinta» che regalino l'idea di un arredo «su misura» (software)
- Abbiamo il logo, serve una «Foto di gruppo»
- Costruire la narrazione della «Foto di gruppo»
 - ✓ Per tutti gli attori coinvolti nella «Foto di gruppo»
 - ✓ Per i destinatari finali
 - ✓ Per i finanziatori istituzionali e non

(ciò che appare come frammentazione, è solo pluralismo e complessità)

Le aree di attenzioni per cluster

➤ (Soluzioni «ad hoc» per migliorare i dettagli che, come noto «fanno la differenza»)



...cosa rimane da fare in questi mesi (1)

Sul modello organizzativo

- Identificare dei luoghi fisici sul territorio per dare maggiore visibilità e concretezza alla policy
- Imitare l'iniziativa del distretto di Bologna di mappare tutte le iniziative anche fuori Piano triennale per sviluppare una più efficace visione d'insieme e finalizzare la policy nelle aree più scoperte (*sussidiarietà all'incontrario*)

Sul Centro Risorse

- il modello teorico c'è: bisogna dividerlo, comunicarlo, narrarlo e riempirlo, a monte, di una teoria del programma esplicita, di risultati attesi condivisi anche ai fini della trasferibilità (*non è sufficiente condividere linguaggi, materiali e strumenti*) e renderlo coerente con il modello organizzativo di erogazione dei servizi
- Prestare attenzione alla “*domanda incoerente*” che si rileva man mano che il servizio è conosciuto e il sistema si struttura: può essere l'espressione di nuovi bisogni (domanda inevasa) e, comunque, segnale che manca qualcosa e/o che la comunicazione del servizio non è stata chiara



...cosa rimane da fare in questi mesi (2)

Sul rapporto con le Scuole

- Continuare a ideare strategie per ampliare e consolidare la partecipazione delle scuole, a prescindere dalle sensibilità personali di dirigenti scolastici e docenti

Sugli Sportelli d'Ascolto

- Un nodo della rete del sistema dei servizi sociali o uno strumento nel sistema di orientamento? Due strade alternative, da chiarire

Sulla valutazione di efficacia dei risultati

- bisognerà identificare un sistema periodico di rilevazione presso i destinatari diretti (giovani) e indiretti (famiglie). Questo implica però avere un quadro chiaro dei risultati attesi e dello *smile level*
- superare un'idea di orientamento legato al rendimento e al successo scolastico senza considerare le attitudini dei ragazzi/e. E non solo orientamento scolastico, ma anche professionale e al mercato del lavoro
- Completare un sistema che tenga in considerazione non solo scuola e ragazzi, ma anche famiglie, per poter proteggere meglio l'autonomia di scelta dei ragazzi/e



...cosa rimane da fare in questi mesi (3)

Occorre identificare un **livello minimo essenziale di servizio** che, pur nel rispetto dell' autonomia e delle distintività dei vari modelli e approcci di intervento, garantisca una **equità di accesso e fruizione dei servizi da parte dei cittadini**.

- I fattori di successo
 - Trasferibilità del modello
 - L'integrazione delle politiche
- I fattori critici da attenzionare
 - La capacità di reazione